

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00222330
ESC - Ente schedatore	S238
ECP - Ente competente	S238

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	dipinto
OGTN - Denominazione /dedicazione	Ritratto di Pietro Leopoldo

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Ritratto di Pietro Leopoldo
SGTT - Titolo	Ritratto di Pietro Leopoldo

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	AR
PVCC - Comune	Arezzo

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	museo
LDCN - Denominazione attuale	Palazzo Bruni-Ciocchi
LDCU - Indirizzo	Via S. Lorentino, 8
LDCM - Denominazione raccolta	Museo Statale d'Arte Medievale e Moderna
LDCS - Specifiche	Corridoio primo piano

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo	sec. XVIII
----------------------	------------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1775
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1775
DTSL - Validità	ca

DTM - Motivazione cronologia	analisi iconografica
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	analisi storica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**AUT - AUTORE**

AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Cimica Giovanni
AUTA - Dati anagrafici	1743/ 1788
AUTH - Sigla per citazione	04000041

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
--------------------------------	----------------------

MIS - MISURE

MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	114
MISL - Larghezza	87

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	discreto
--------------------------------------	----------

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE**DESO - Indicazioni sull'oggetto**

Dipinto.

DESI - Codifica Iconclass

NR (recupero pregresso)

DESS - Indicazioni sul soggetto

Personaggi: Pietro Leopoldo.

ISR - ISCRIZIONI**ISRC - Classe di appartenenza**

documentaria

ISRS - Tecnica di scrittura

a pennello

ISRT - Tipo di caratteri

lettere capitali

ISRP - Posizione

Sul cartiglio.

ISRI - Trascrizione

P. LEOPOLDO I

NSC - Notizie storico-critiche

Il dipinto, racchiuso entro una cornice sormontata da una corona granducale, raffigura il Granduca di Toscana Pietro Leopoldo di tre quarti con una mano appoggiata al fianco e l'altra nell'atto di indicare la scritta "P. LEOPOLDO I". Pietro Leopoldo, terzogenito di Maria Teresa d'Asburgo e di Francesco Stefano di Lorena, nacque a Vienna nel 1747 dove visse fino al 1765 quando venne nominato granduca in Toscana in virtù di un trattato che assegnava il granducato come Stato autonomo, ai secondogeniti della casa d'Asburgo. Nel 1790, alla morte del fratello maggiore Giuseppe, Pietro Leopoldo dovette far rientro in Austria per assumere la corona imperiale fino alla morte avvenuta due anni dopo nel 1792. Il Granduca sposò nel febbraio del 1764 Maria Luisa, figlia di Carlo III di Spagna, da cui ebbe ben sedici figli. Educatosi a Vienna sotto la guida della madre Maria Teresa d'Asburgo, Pietro Leopoldo durante i suoi 25 anni di regno in Toscana intraprese tutta una serie di riforme che, investendo ogni istituzione pubblica, dalla struttura politica dello stato all'economia, dai rapporti con la chiesa all'istruzione e all'educazione, trasformarono l'antiquato granducato mediceo in uno stato moderno. Per raggiungere tale scopo si avvalse della collaborazione dei migliori giuristi, economisti, scienziati e agronomi toscani e volle, attraverso frequenti viaggi nel territorio toscano, sovrintendere direttamente alle opere di bonifica tra le quali si ricordano i risanamenti della Val di Chiana, della Maremma e dei terreni che ricordano Montecatini (le Terme). Per agevolare le attività agricole egli eliminò gran parte dei vincoli e servitù che bloccavano il commercio dei prodotti agricoli e introdusse nuove regolamentazioni tra i proprietari del terreno e i contadini; frazionò quindi, attraverso la vendita all'incanto, i grandi latifondi di proprietà degli enti religiosi a tutto vantaggio dei ceti medi che ebbero modo di diventare a loro volta proprietari di terreni agricoli. Incentivò inoltre le industrie private istituendo la Camera di Commercio al posto delle antiche corporazioni delle Arti e del Tribunale della Mercanzia. Nel campo della promozione artistica si deve ricordare la fondazione dell'Accademia di Belle Arti che ebbe come diretto risultato il ritorno a Firenze di numerosi artisti e la conseguente formazione di una vera e propria scuola artistica. Per quanto riguarda l'autore del dipinto, Giovanni Cimica, si sa che nacque ad Arezzo nel 1743 e che, dopo aver studiato a Roma alla scuola di Pompeo Batoni (Lucca 1708 - Roma 1787) e di Stefano Pozzi (Roma 1708 - 1768) dal 1763 al 1767, ritornò in patria dove visse e operò come stimato ritrattista (si vedano a questo proposito i ritratti Fossombroni del Museo) fino alla morte avvenuta nel 1788. Nonostante l'apprendistato romano presso il

Batoni, che con il pittore boemo Anton Raphael Mengs (Aussig 1728 - Roma 1779) era ritenuto uno dei maggiori artisti del momento, lo stile del Cimica rimase legato alla tradizione della ritrattistica ufficiale settecentesca che doveva maggiormente incontrare il gusto della committenza aretina rispetto al nuovo orientamento classicista della pittura romana della seconda metà del Settecento. Pur inserito ancora all'interno di tale tradizione il ritratto di Pietro Leopoldo, di cui esiste un'altra versione nella collezione della Fraternità dei Laici, se ne discosta in parte per quel tono 'disinvolto' conferito alla figura ripresa di tre quarti e con la mano destra che, appoggiandosi sull'anca, scopre in parte il gilet ricamato. La familiarità della posa ed il volto affabile del giovane sovrano, abituato ad avere spesso un colloquio diretto con i suoi sudditi, è stato probabilmente derivato dal pittore dal famoso quadro del Batoni raffigurante Pietro Leopoldo e suo fratello Giuseppe d'Austria (cfr. Andanti A., Pittura in Arezzo dalla fine della dinastia medicea agli inizi del Regno di Ferdinando III (1737 - 1792), in "Cultura e società nel Settecento Lorenese - Arezzo e la Fraternità dei Laici", Firenze 1988, pp. 263-297 con relativa bibliografia).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	donazione
ACQN - Nome	Fossombroni Falciai Enrico
ACQD - Data acquisizione	1893
ACQL - Luogo acquisizione	AR/ Arezzo/ Arezzo

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Comune di Arezzo
CDGI - Indirizzo	Piazza della Libertà, 1 - 52100 Arezzo

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Siemoni, Giulia
FTAD - Data	2016
FTAN - Codice identificativo	S238NS000642

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS AR 2694

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Museo Statale Arte
BIBD - Anno di edizione	1987
BIBH - Sigla per citazione	04000001
BIBN - V., pp., nn.	p. 105

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Salmi M.
BIBD - Anno di edizione	1921
BIBH - Sigla per citazione	04000193
BIBN - V., pp., nn.	p. 98, n. 51
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Del Vita A.
BIBD - Anno di edizione	1921
BIBH - Sigla per citazione	04000248
BIBN - V., pp., nn.	p. 26
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1989
CMPN - Nome	Colle E.
FUR - Funzionario responsabile	Maetzke A. M.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Cacciatore D.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Cacciatore D.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2016
AGGN - Nome	Siemoni, Giulia
AGGF - Funzionario responsabile	Refice, Paola